

# A Vallepietra la presentazione di Allo spegnersi del crepuscolo

L'ultimo romanzo del giovane scrittore di Pomezia Mario Miller, dal titolo "Allo spegnersi del crepuscolo", arriva a Vallepietra (Roma). Il libro, edito da Controluce con prefazione del Professor Aldo Onorati, sarà presentato, domenica 13 agosto alle ore 17, nell'aula consiliare del Comune (Piazza Italia, 1 – Vallepietra), noto per il suo suggestivo borgo medievale e per il famoso Santuario della Santissima Trinità. L'iniziativa culturale, patrocinata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco locale, vedrà la presenza, oltreché dell'autore, anche del Professor Mario Balzano in qualità di relatore. Mario Miller, rispetto alla sua ultima fatica letteraria, ha commentato: «È un viaggio nel tempo e nello spazio, dove il protagonista si accorgerà che il tempo è solo un dettaglio in balia delle emozioni. Sono queste ultime avere il potere di accelerarlo o rallentarlo. Il crepuscolo è la luce che anticipa o posticipa il sole, un tempo ristretto se lo si osserva con gli occhi, ma lungo se lo si ricorda attraverso emozioni legate a situazioni».

[Read More](#)



**ALLO SPEGNERSI DEL CREPUSCOLO**  
*Mario Miller*

La Pro Loco,  
con il patrocinio del Comune di Vallepietra,  
è lieta d'invitarvi alla presentazione del romanzo di  
Mario Miller

**Domenica 13 agosto 2017**  
ore 17,00  
nell'Aula consiliare del Comune

un romanzo avvincente, ricco di colpi di scena...  
prefazione del prof. Aldo Onorati  
Relatore: Prof. Mario Balzano

**Mario Miller** è nato a Roma. Ha frequentato la facoltà di Economia e Commercio all'Università La Sapienza di Roma. Ha frequentato la Pontificia Università Urbaniana di Roma conseguendo il titolo accademico di Magistero in Scienze Religiose. È docente di Religione nelle scuole statali. Ha pubblicato con le edizioni Controluce nel 2015 la raccolta di poesie e prose *Erano come i raggi di bene*, vincitrice nel 2014 del Premio letterario C.A.P.I.T. Terzo Millennio di Roma, sezione narrativa. L'autore è inoltre vincitore, nel 2016, del premio letterario internazionale "Jack Kerouac", di Morano Calabro, sezione poesia.

Miller è un vero narratore che sa dosare gli sviluppi della trama e il procedimento dei caratteri dei personaggi. Siamo a Vienna prima dello scoppio della grande guerra mondiale. Ora è 1918. Il protagonista principale è il per tutto di studio, insieme a due amici. Da quel luogo si dipana la storia del primo amore e dei co-protagonisti, ma anche di comparse ed elementi di appoggio, ragazze, amici, amanti, persino anche a fedi. È il anno al 1924. Mi si presenta una breve parentesi. C'è stato un momento nella letteratura italiana in cui si è dato peso conto alla trama, demolendola come elemento dei romanzi giusti e non del grande libro che deve basare sulla psicologia dei personaggi. Ma le cose al mondo non vanno così, accadimenti esatti e cronici sono contemporanei e consequenziali, conflitti, cronici, per cui l'ironico: se non dovessi fare il mio lavoro - la necessità biologica del racconto, e non solo perché l'esistenza è il mondo, e i casi umani tutti, riservano sorprese, colpi di scena, imprevedibili, quelli sono il motore della storia di ogni affabulazione. Ora si sta tornando terribilmente alla trama, sebbene alcuni cograno nel complesso. Siamo fatti così, passiamo sempre da un carattere all'altro.

Con tale riflessione ho dichiarato la capacità di Mario Miller a creare intrecci, storie avvincenti tra i personaggi (infatti, non siamo "personaggi-chiave", ma interfonti complessi, emotivi, concettuali o no, negli accadimenti singoli e generali, da all'autore cogliere quelli importanti e limitarsi all'essenziale generale del dialogo narrativo).

Se il tratto di questo romanzo è primo Vienna, poi è Zurigo e quindi Venezia, ma non posso mancare Roma. Bene. Detto ciò per posizionare l'ironia della storia, si sente che il fondo delle cose, quasi punto focale di una chiavista piuttosto semplice, c'è la lotta tra il bene e il male. L'autore stesso, intervenendo all'inizio del romanzo filosofico che permea tutto il romanzo, nel percorso che il protagonista fa, nell'evoluzione delle persone, delle donne, egli stesso scrive una pagina nella storia, se fermare e continuare, se è la differenza tra la felicità e la serenità.

*Aldo Onorati*

*Capi che l'altrove era troppo lontano, trasformò i secondi, i minuti, le ore, i giorni in un dettaglio, la tolse dal tempo e le impedi di morire.*